

Notizie dall'interno

Massimiliano BRUNER

TRASPORTI SU ROTAIA

Lombardia: linea ferroviaria Milano-Zurigo, nuovi impianti di trazione elettrica, della sottostazione e della Cabina TE di Chiasso

“Questo è un passo ulteriore e significativo nel processo di potenziamento della linea Milano-Zurigo-Rotterdam che si inserisce nel sistema infrastrutturale del Gottardo e del Terzo Valico, rafforzando i collegamenti tra Italia e Svizzera e soprattutto la capacità giornaliera di trasporto delle merci lungo l'asse nord-sud dell'Europa, tenendo conto che due anni or sono il trasporto su ferro nell'arco alpino ha superato i 70,4 milioni di tonnellate. Sempre più indispensabile però è a questo punto la realizzazione della TAV lungo il corridoio est-ovest, opera indispensabile per il nostro Paese. Alptransit infatti non può essere considerata una alternativa alla Tav e neppure un'opera parzialmente sostitutiva, perché i due sistemi di rete ferroviaria sono tra loro complementari e devono integrarsi per ottimizzare al meglio le assi direzionali e il bacino dei trasporti continentali. E in chiave locale, guardando alla prospettiva di Alptransit, sempre più indispensabile e urgente si pone la realizzazione del quadruplicamento della linea ferroviaria Chiasso-Milano”.

Lo ha sottolineato il Presidente del Consiglio Regionale della Lombardia intervenendo all'inaugurazione dei nuovi impianti di trazione elettrica, la nuova sottostazione e la nuova Cabina TE di trasmissione elettrica di Chiasso, lungo la linea ferroviaria Milano-Zurigo (Fig. 1).

“È ora che anche il Governo Italiano faccia i necessari investimenti infrastrutturali richiesti e metta fine al teatrino sulla TAV – ha aggiunto il Presidente del Consiglio regionale –: il Governo svizzero ha già messo sul tavolo quasi 11 miliardi di euro per rafforzare la rete logistica interna e con i Paesi confinanti, noi non possiamo permetterci di mettere in discussione investimenti e infrastrutture indispensabili per il nostro territorio, dalla gomma al settore ferroviario dell'Alta Velocità. Non dimentichiamoci che sono proprio le linee dell'Alta Velocità e le tratte ferroviarie europee come la TAV a sviluppare e far muovere l'economia, avvicinando tra loro i territori, migliorando i tempi di percorrenza e facilitando quindi le relazioni economiche e commerciali”.

Una presa di posizione, quella del Presidente, che è stata pienamente condivisa dai vari rappresentanti delle istituzioni e delle realtà di categoria presenti, che hanno a loro volta sottolineato la necessità di investimenti certi e urgenti sul piano delle migliorie e del potenziamento infrastrutturale ferroviario, al fine di poter continuare a essere competitivi nel sistema europeo.

L'inaugurazione è stata preceduta in Villa Olmo a Como da un convegno promosso dal CIFI, il Collegio degli Ingegneri Ferroviari Italiani, durante il quale sono state illustrate le nuove soluzioni tecnologiche adottate e si è sviluppato un confronto sulle tematiche di innovazione e tecnologia che costituiscono il presente e il futuro dei trasporti a livello internazionale.

I lavori sono stati introdotti dal Segretario Generale del CIFI D. CARILLO, a cui hanno fatto seguito l'intervento del Presidente del Consiglio regionale della Lombardia, delle autorità istituzionali cantonali del Ticino rappresentate da F. QUATTRINI e dei rappresentanti della Direzione delle Ferrovie Ticinesi (Fig. 2).

Sono seguite le relazioni del Di-



(Fonte: Regione Lombardia)
Fig. 1 - Il nuovo impianto per l'alimentazione della TE.



(Fonte: CIFI)

Fig. 2 - L'apertura del Convegno del CIFI.

rettore Territoriale di RFI L. CAVACCHIOLI, dei responsabili tecnici di Italferr e delle Ferrovie Federali Svizzere sullo sviluppo futuro della stazione di Chiasso, sull'incremento della potenzialità e della sicurezza degli impianti di trazione di valico e sulle nuove tecnologie di alimentazione. Il progetto della nuova sottostazione elettrica e della Cabina TE di Chiasso è stato illustrato dal direttore tecnico di Mont-Ele M. POZZOLI.

Il Presidente del Consiglio regionale lombardo ha espresso soddisfazione per il fatto che un impianto di così alta innovazione tecnologica è stato realizzato da una azienda lombarda, la Mont-Ele di Giussano in Brianza, che già opera in molte realtà internazionali come Riad, Città del Messico, Honolulu, Taiwan e Taipei, "segno e dimostrazione della qualità e della competitività delle piccole e medie imprese lombarde anche in settori ad elevata tecnologia e dove molto forte è la concorrenza internazionale".

Le Ferrovie Federali Svizzere (SBB CFF FFS), in considerazione dei previsti aumenti di traffico derivanti dall'attivazione delle nuove traversali alpine, Gottardo e Ceneri, hanno avviato una serie di interventi di rinnovo e modifica degli impianti esistenti, tra cui la sostituzione del-

l'attuale Apparato Centrale Elettronico (ACE) di Chiasso, con un sensibile potenziamento degli impianti di elettrificazione.

Il 27 maggio 2018 è passato nella stazione svizzera di Chiasso il primo treno alimentato dai nuovi impianti tecnologici (Cabina TE e Sottostazione elettrica), con committenza delle Ferrovie Federali Svizzere (SBB CFF FFS) e realizzati dalla società lombarda Mont-Ele, e ora le nuove soluzioni adottate sono entrate in funzione a pieno regime.

L'opera definisce un nuovo assetto del sistema di alimentazione italo/svizzero, e consentirà un aumento della capacità di traffico del corridoio del Gottardo, oltre alla gestione separata dei nuovi impianti italiani e svizzeri, soprattutto nella prospettiva della messa in servizio della Galleria di base del Monte Ceneri prevista per il 2020.

La realizzazione della Galleria del Ceneri comporterà un miglioramento delle interconnessioni con la Lombardia e l'istituzione di nuove linee ferroviarie da parte della TiLo.

Rete Ferroviaria Italiana ha in corso interventi di potenziamento tecnologico e infrastrutturale per circa 500 milioni di euro lungo i tre valichi transfrontalieri di Luino, Chias-

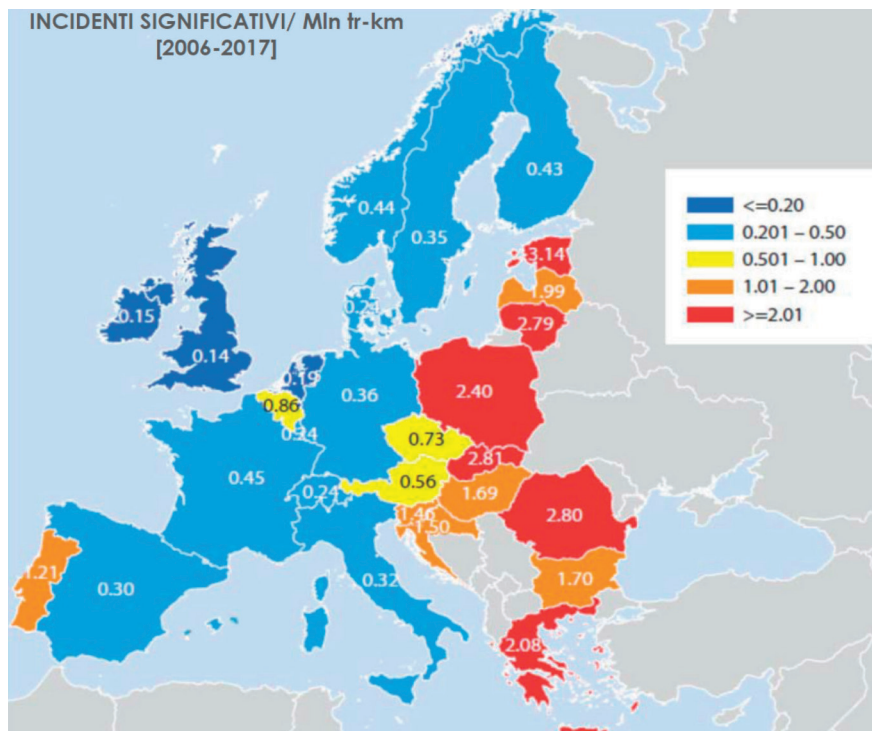
so e Domodossola, tra cui adeguamenti per consentire il transito di carichi alti fino a quattro metri, l'adeguamento del binario allo standard europeo di 750 metri e l'installazione di tecnologie di ultima generazione per incrementare la capacità di traffico merci e viaggiatori.

Con il completamento dell'opera, unitamente a quella del San Gottardo, si potrà ottenere un'unica linea ferroviaria quasi completamente pianeggiante, in grado di accogliere sul suo percorso treni merci dal peso complessivo di 2mila tonnellate. A lavori completati, la capacità di traffico merci sarà di 390 treni al giorno a fronte dei 285 di odierni, di cui 170 al valico di Chiasso, 90 al valico di Luino e 130 al valico di Domodossola (*Comunicato Stampa Regione Lombardia*, 3 aprile 2019).

Nazionale: Ansf, sicurezza ferroviaria, Rapporto Preliminare anno 2018

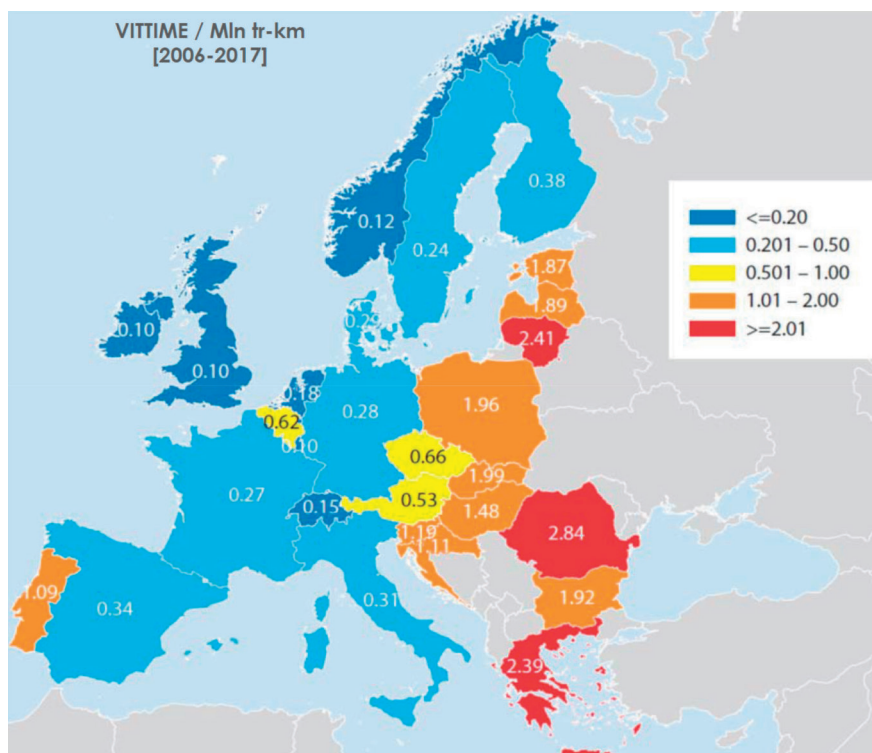
Nel 2018 si sono verificati 116 incidenti ferroviari significativi: 113 sulla rete gestita da RFI e 3 sulle reti di competenza dei gestori regionali. Pur restando sotto la media europea (Figg. 3 e 4), il dato è in crescita rispetto al 2017 e risente, in termini di vittime, delle gravi conseguenze degli incidenti avvenuti a Pioltello il 25 gennaio 2018 e a Caluso il 23 maggio 2018, che hanno causato rispettivamente 3 morti e 34 feriti gravi e 2 morti e 21 feriti gravi. Le vittime sono in aumento nel 2018 rispetto al 2017: i decessi passano da 55 a 75 e i feriti gravi da 37 a 89.

Sull'incidentalità ferroviaria l'Italia mostra (Tabella 1) ancora margini di miglioramento sul fronte della manutenzione, della cultura della sicurezza e sull'implementazione tecnologica delle reti regionali. È questa in sintesi quanto emerge dalla "Relazione sulla sicurezza ferroviaria 2018" presentata dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (Ansf) presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla presenza del Ministro D. TONINELLI. La relazione è basata su una analisi prelimi-



(Fonte: CSI (Common Safety Indicators) – ERA (European Union Agency for Railways) - Rapporto Preliminare Ansf)

Fig. 3 - La rappresentazione della incidentalità ferroviaria non finalizzata alla classificazione dei livelli di sicurezza ferroviaria nei paesi europei.



(Fonte: CSI (Common Safety Indicators) – ERA (European Union Agency for Railways) - Rapporto Preliminare Ansf)

Fig. 4 - La rappresentazione della mortalità per incidentalità ferroviaria non finalizzata alla classificazione dei livelli di sicurezza ferroviaria nei paesi europei.

nare, con dati non ancora consolidati, che anticipa il report annuale che verrà inviato, come da obbligo di legge, entro il mese di settembre al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e all’Agenzia Europea per le Ferrovie.

“I numeri, peraltro influenzati negativamente da incidenti gravissimi e luttuosi eventi fuori dall’ordinario – ha commentato il ministro D. TONINELLI – non consentono alcuna distrazione e alcun rallentamento sul percorso di rafforzamento dei presidi di sicurezza delle linee ferroviarie. Chi sceglie il treno per spostarsi, magari per andare ogni mattina a scuola o al lavoro, deve sapere di poter viaggiare con il massimo grado di protezione. Dunque, soprattutto i gestori regionali devono mettersi rapidamente al passo con gli standard più avanzati di controllo della marcia dei treni e devono investire sulla qualità delle loro linee. L’altro tema che mi sta davvero a cuore è quello dell’attraversamento dei binari da parte dei pedoni, causa primaria di incidenti mortali. Su questo fronte, accanto alla messa in sicurezza delle tratte, bisogna lavorare alla creazione di nuovi sottopassi e alla bonifica di quelli esistenti, che spesso sono inservibili. Ma serve anche un’operazione di sensibilizzazione culturale, che il mio ministero ha già avviato, mirata a far percepire davvero quanto possa essere realmente pericoloso attraversare un binario. La nascita di Ansfisa servirà, infine, a migliorare l’azione di vigilanza sulle infrastrutture ferroviarie, inquadrandola in un contesto sistemico di sorveglianza delle nostre reti”.

“I dati del 2018 mostrano un andamento in controtendenza rispetto ai risultati positivi degli ultimi 10 anni – ha commentato M. D’ONOFRIO, Direttore dell’Ansf che ha illustrato la Relazione -. Non bisogna quindi per alcun motivo abbassare la guardia sulla sicurezza ferroviaria. L’Agenzia sta seguendo con la massima attenzione l’efficacia dei processi manutentivi dei gestori e delle imprese ferroviarie, mentre sul fronte delle linee regionali occorre accelerare i piani di messa in esercizio dei si-

Incidenti significativi anno 2018

Anno 2018 Incidenti (classificazione ERA)	Reti regionali interconnesse			Rete RFI			Totale		
	Numero	Totale		Numero	Totale		Numero	Totale	
		Morti	Feriti		Morti	Feriti		Morti	Feriti
Collisione di treno con veicolo ferroviario	0	0	0	2	0	1	2	0	1
Collisione di treno contro ostacolo che ingombra la sagoma libera dei binari	0	0	0	4	0	0	4	0	0
Deragliamento di treno	0	0	0	8	3	34	8	3	34
Incidente al passaggio a livello	0	0	0	3	4	21	3	4	21
Incidente che coinvolge veicoli in movimento, eccetto suicidi e tentati suicidi	3	1	2	88	67	26	91	68	28
Incendio a bordo di veicolo ferroviario	0	0	0	3	0	1	3	0	1
Altro	0	0	0	5	0	4	5	0	4
Totale	3	1	2	113	74	87	116	75	89

(Fonte: Rapporto Preliminare Ansf)

stemi di protezione della marcia del treno e le attività per il conseguimento delle autorizzazioni. Non siamo più disposti ad accettare posticipi sull'implementazione tecnologica di queste linee. Da segnalare, infine, che l'Ansf nel 2019 sarà impegnata nelle nuove attività conseguenti al recepimento del IV pacchetto ferroviario, all'estensione dell'ambito di competenza alle ferrovie isolate, al processo di nascita di Ansfisa ed al potenziamento del proprio organico".

• *Investimenti dei pedoni*

Nel 2018 il 78% degli incidenti (91 casi, 88 sulla rete RFI e 3 sulle regionali) è stato causato da cadute di persone dai veicoli ferroviari in movimento e dagli investimenti di pedoni. Questa tipologia di incidente è alla base del 90% delle morti sui binari con 68 decessi e 22 feriti nel 2018. Il dato, ancora non completamente depurato dal fenomeno dei suicidi che, in quanto atto volontari vanno conteggiati in diversi contesti, appare in aumento rispetto agli anni precedenti: nel 2017 infatti gli incidenti sono stati 75 e 72 nel 2016.

Inoltre, nel 2018 si sono registrati 5 incidenti relativi all'indebita salita o discesa dai treni con 4 feriti gravi e 1 morto. L'andamento italiano in questo tipo di eventi è superiore alla media dei maggiori Paesi europei. La

causa va ricercata principalmente in comportamenti individuali impropri sui quali è necessario incrementare la consapevolezza degli utenti. Permane inoltre l'importanza dell'adozione di sistemi tecnici e tecnologici per impedire il manifestarsi del fenomeno.

• *Deragliamenti*

Nel 2018 sulla rete RFI sono avvenuti 8 deragliamenti per un totale di 37 vittime (3 morti e 34 feriti gravi). Le vittime registrate sono tutte relative al tragico evento di Pioltello del 25 gennaio 2018. Il confronto con le principali realtà europee nel periodo 2007-2017 mostra per l'Italia valore comunque inferiori alla media dei principali paesi europei. Il dato è in crescita rispetto agli anni precedenti con 5 deragliamenti nel 2017 (4 su RFI e 1 sulle regionali) e 2 nel 2016. Dagli elementi a disposizione dell'ANSF i deragliamenti del 2018 sono tutti riconducibili a problematiche manutentive e in particolare dell'infrastruttura. A tal fine L'Agenzia già dal 15 gennaio 2018 aveva emesso una specifica circolare rivolta a tutti gli operatori ferroviari richiamandoli all'importanza di una corretta manutenzione; e ha poi impartito ulteriori disposizioni nei confronti di RFI, definendo azioni immediate a breve e a lungo termine finalizzate ad un rie-

same complessivo dei processi interni per garantire un efficace presidio dei processi manutentivi di propria competenza; tale riesame ha comportato l'avvio di un processo di revisione dei processi manutentivi di cui l'Agenzia segue costantemente l'evoluzione.

• *Cantieri ferroviari*

Sulla rete RFI nel 2018 si sono registrati 8 incidenti significativi relativi ad attività legate a cantieri ferroviari con 8 vittime, di cui 2 morti e 6 feriti gravi. Il dato è in aumento rispetto agli anni precedenti (1 evento nel 2016 e 2017) e conferma l'urgenza delle direttive che l'Agenzia ha impartito ai gestori delle infrastrutture, con particolare riferimento ai processi relativi alla qualificazione dei fornitori esterni, alla formazione del personale e all'adeguatezza dell'organizzazione e delle risorse impiegate.

Passaggi a livello. Nel 2018 circa il 3% degli incidenti significativi e circa il 15% delle vittime (3 morti e 34 feriti gravi) sono avvenuti in corrispondenza di un passaggio a livello. Il dato del 2018 è in netto decremento rispetto al 2017 ma l'impatto generato dagli eventi è superiore a quello rilevato nel periodo di riferimento. Due morti e 21 feriti gravi sono legati alla collisione di un treno passeggeri con un trasporto stradale

eccezionale, indebitamente presente sulla sede ferroviaria in corrispondenza di un passaggio a livello a semibarriera avvenuta a Caluso il 23 maggio 2018. Il confronto con le principali realtà europee nel periodo 2007-2017 mostra per l'Italia valore inferiori alla media del periodo.

- *Situazione linee regionali interconnesse*

Al 31 dicembre 2018 risultano 8 reti regionali interconnesse con uno stato di completamento sistema di controllo della marcia del treno pari allo 0%. Solo un gestore presenta uno stato di completamento pari al 100%, mentre i restanti hanno presentato piani di adeguamento che si sviluppano su più anni. Il panorama sopra delineato, anche in considerazione delle criticità segnalate dalle attività di audit e ispezione, evidenzia la necessità di allineare al più presto la dotazione tecnologica e l'organizzazione a supporto della sicurezza degli operatori ferroviari che svolgono la propria attività sulle reti regionali interconnesse a quanto presente sulla rete nazionale.

- *Potenziamento dell'organico*

Nel 2018 l'Ansf ha avviato quattro concorsi pubblici e due procedure di mobilità per il reclutamento complessivamente di 46 unità di personale tutte nell'area tecnica. L'assunzione di tale personale risulta indispensabile per potenziare le attività di controllo (anche in termini di ispezioni ed audit) oltre che per fare adeguatamente fronte alle nuove competenze, già attribuite, sulle ferrovie interconnesse e a quelle in via di attribuzione sulle ferrovie isolate, tenuto anche conto degli esodi per quiescenza nel frattempo intervenuti (*Comunicato Stampa Ansf*, 10 aprile 2019)

Lombardia-Piemonte: linea Milano-Mortara-Alessandria, tre treni Vivalto a sei carrozze

Da domenica 7 aprile sulla linea Milano-Mortara-Alessandria entreranno progressivamente in circolazione tre treni Vivalto a 6 carrozze a

2 piani. I convogli, treni con 13 anni di età, moderni e confortevoli, sostituiranno le "piano ribassato" al momento in circolazione, che hanno più di 40 anni.

Il potenziamento della flotta sulla linea è reso possibile dalla maggiore disponibilità di mezzi ottenuta da Trenord grazie al piano di rimodulazione introdotto con l'orario invernale, in vigore dallo scorso 9 dicembre, e grazie ai convogli usati messi a disposizione da Trenitalia.

I treni effettueranno le seguenti corse:

- Da Mortara a Milano*
- 10506 Alessandria 6:09-Mortara 6:53-Milano Porta Genova 7:41
 - 10504 Mortara 6:33-Milano Porta Genova 7:18
 - 10510 Alessandria 6:54-Mortara 7:38-Milano Porta Genova 8:24
 - 10522 Mortara 9:33-Milano Porta Genova 10:18
 - 10528 Mortara 12:33-Milano Porta Genova 13:23
 - 10524 Mortara 10:33-Milano Porta Genova 11:18
 - 10534 Mortara 14:06-Milano Porta Genova 14:57
 - 10538 Mortara 15:33-Milano Porta Genova 16:18
 - 10544 Mortara 17:33-Milano Porta Genova 18:23
 - 10556 Mortara 20:33-Milano Porta Genova 21:18

- Da Milano a Mortara*
- 10505 Milano Porta Genova 7:46-Mortara 8:37
 - 10509 Milano Porta Genova 8:47-Mortara 9:32
 - 10515 Milano Porta Genova 10:42-Mortara 11:27
 - 10523 Milano Porta Genova 13:42-Mortara 14:32
 - 10519 Milano Porta Genova 12:42-Mortara 13:27
 - 10527 Milano Porta Genova 15:42-Mortara 16:27
 - 10537 Milano Porta Genova 18:08-Mortara 19:01-Alessandria 19:43
 - 10539 Milano Porta Genova 18:42-Mortara 19:27
 - 10541 Milano Porta Genova 19:08-Mortara 20:01-Alessandria 20:43
 - 10553 Milano Porta Genova 21:42-Mortara 22:27

Nella settimana dall'1 al 6 aprile i convogli Vivalto hanno effettuato alcune corse prova sulla linea.

- *Nota per il lettore: le caratteristiche del treno Vivalto*

I rotabili a due piani continuano a rappresentare la soluzione ideale per le direttrici ad alta intensità di traffico permettendo di massimizzare lo sfruttamento delle banchine delle stazioni.

Vivalto permette di comporre treni formati da 4 a 7 carrozze, trainati da una locomotiva E464. Hanno una capacità di trasporto che spazia tra 469 e 847 passeggeri comodamente seduti. La capacità complessiva, includendo i passeggeri ammessi in piedi, si attesta tra 816 e 1452 persone.

Ogni treno è dotato di carrozza semipilota attrezzata per la fruizione da parte di disabili anche senza l'assistenza di mezzi in stazione.

Le carrozze a due piani Vivalto hanno comode sedute con poggiatesta, braccioli, tavolini ribaltabili, prese elettriche da 220 V. in ogni seduta, appendiabiti, bagagliere, maniglie e corrimano per i passeggeri in piedi.

La carrozza semipilota, posta all'estremità del treno opposta alla locomotiva, ospita la cabina di guida, un ambiente multifunzionale per il trasporto biciclette, sci e bagagli ingombranti ed è dotata di un ambiente per passeggeri disabili con toilette dedicata.

La tecnologia di bordo permette un'attenta integrazione di tutti i sistemi di informazione (annunci sonori, monitor e segnaletica), mappe tattili nelle toilette e pulsantiere in "Braille" per i passeggeri non vedenti, 6 monitor LCD per ogni vettura (5 nella semipilota), un sistema di videosorveglianza e un citofono dotato di pulsante di allarme per comunicare con il personale di bordo (*Comunicato Stampa Trenord*, 5 aprile 2019).

TRASPORTI URBANI

Liguria: “Aptis”, una nuova esperienza di mobilità a Genova

Aptis, il bus di Alstom 100% elettrico, sbarca a Genova per farsi conoscere dal pubblico italiano dopo aver visitato Spagna, Francia, Belgio, Olanda e Germania. L'e-bus ha circolato per le vie del capoluogo ligure, operato da AMT, dal 10 al 20 aprile completamente gratuito.

Presenti alla conferenza stampa e al viaggio panoramico per le vie della città a bordo di Aptis, S. BALLEARI, Vice Sindaco e Assessore alla Mobilità del Comune di Genova, M. BELTRAMI, Amministratore Unico di AMT e M. BARALE, Direttore Commerciale di Alstom in Italia.

“Siamo onorati che la meravigliosa Genova, una città attenta alla mobilità sostenibile, abbia accettato l'invito di ospitare il tour Italiano di Aptis. Aptis è un autobus elettrico ispirato al mondo dei tram e permette ai passeggeri di vivere un'esperienza di comfort unica a bordo. Ci auguriamo che gli abitanti e i turisti di Genova abbiano l'opportunità di apprezzare questo innovativo e-bus, che circolerà gratuitamente per le strade della città fino al 20 aprile” – ha dichiarato M. BARALE, Direttore Commerciale di Alstom in Italia.

“Vedo con grandissimo piacere questa sperimentazione portata avanti congiuntamente da Alstom e AMT. Sempre più Genova vuole proporsi come città innovativa e in evoluzione, pronta a proporre nuove tecnologie. Una città laboratorio dove si sperimenta anche la mobilità del futuro. Ringrazio Alstom per aver colto questa nostra disponibilità. La mobilità elettrica è una delle priorità di questa amministrazione” – ha sottolineato S. BALLEARI, Vicesindaco e Assessore alla Mobilità del Comune di Genova.

“Proseguiamo il nostro percorso di avvicinamento all'elettrico e quindi a una mobilità più sostenibile. Vogliamo provare Aptis perché è un prodotto innovativo, già nato elettri-

co e non trasformato da termico in elettrico. Offre una serie di caratteristiche, in particolare le 4 ruote sterzanti, che devono essere attentamente valutate nel nostro contesto urbano. Ringrazio pubblicamente Alstom per averci voluto offrire questa opportunità, che considero anche un riconoscimento dell'impegno di AMT nel trasformare la mobilità cittadina” – ha evidenziato M. BELTRAMI, Amministratore Unico di AMT.

In collaborazione con AMT, Aptis è stato in servizio passeggeri fino al 20 aprile. È stato testato su alcune linee del centro città ed utilizzato con priorità per un servizio navetta tra le stazioni ferroviarie di Brignole e Principe. I passeggeri hanno potuto ammirare dagli ampi finestrini il paesaggio e potranno esprimere il loro gradimento sull'esperienza di viaggio votando a bordo e sui social media con i loro selfie e messaggi per Aptis #iosonoaptis all'account Twitter: @Aptis_Alstom

Dalla presentazione del prototipo di Aptis nel marzo 2017, quattro veicoli di prova hanno già percorso più di 40.000 chilometri in condizioni operative reali, nelle principali città d'Europa. Queste prove hanno permesso di testare le caratteristiche specifiche di Aptis, in un nuovo contesto urbano, le sue prestazioni di inserimento nei centri cittadini, il grado di autonomia e il sistema di assistenza alla guida.

Aptis è un autobus ispirato al mondo dei tram e permette ai passeggeri di vivere un'esperienza di comfort unica a bordo. Il pavimento ribassato lungo 12 metri e le grandi porte doppie, permettono un agevole discesa e un accesso facilitato per sedie a rotelle e carrozzine. Grandi finestrini panoramici forniscono una superficie vetrata più grande del 20% rispetto a quella dei bus tradizionali che insieme a un'esclusiva area salottino, ne completano il design. Aptis ha vinto il premio per l'innovazione alla fiera Busworld nel 2017. Alstom ha appena ricevuto il primissimo ordine per 12 Aptis, ciascuno lungo 12 metri e dotato di tre porte, dalla compagnia di trasporti di Strasburgo

CTS in Francia (*Comunicato Stampa Alstom*, 10 aprile 2019).

Lazio: Atac, primo trimestre 2019 superati i 66 milioni di ricavi

Triplicano nel mese di marzo le vendite di titoli de-materializzati con servizio B+. Abbonamenti annuali in aumento del 5,8%. Quindi anche a marzo 2019 Atac conferma il trend positivo delle vendite di titoli di viaggio registrando dati in netto miglioramento rispetto a quelli registrati a marzo 2018. L'andamento favorevole si conferma anche su base trimestrale. Complessivamente, fra gennaio e marzo del 2019 i ricavi sono cresciuti del 4,9% rispetto allo stesso periodo del 2018.

• I risultati di marzo 2019

A marzo 2019 i ricavi da titoli di viaggio hanno sfiorato i 24 milioni di euro, in crescita del 4,4% rispetto a marzo 2018. Al risultato positivo di marzo hanno contribuito anche l'eccellente andamento dei titoli de-materializzati venduti attraverso il servizio B+, triplicati rispetto a marzo 2018 (+200%) e quello dei titoli rete Atac Roma Transport Pass. Buoni risultati anche per gli abbonamenti mensili (+2,9%) e soprattutto per quelli annuali (+5,8%).

• I risultati del primo trimestre 2019

Il dato di marzo si aggiunge agli ottimi risultati del bimestre precedente e consente ad Atac di chiudere il primo trimestre dell'anno con ricavi in crescita del 4,9% rispetto allo stesso periodo del 2018. Nel trimestre si conferma anche il buon andamento degli abbonamenti annuali, i cui ricavi sono cresciuti del 5,7% rispetto al primo trimestre 2018 (*Estratto Atac News*, 16 aprile 2019).

TRASPORTI INTERMODALI

Lombardia: “Dronitaly”

“La prospettiva dell'uso di droni terrestri e aerei per consegnare nel modo più efficiente le merci in città è senza dubbio suggestiva e interes-

sante, ma c'è ancora molto da studiare e da verificare per renderla una opzione percorribile a medio termine, entro il 2030 per esempio". È questa l'analisi di M. MARCIANI, Presidente del Freight Leaders Council, l'associazione che studia i nuovi trend della logistica e dei trasporti, intervenuto al convegno "U-Space, il nuovo scenario europeo per l'integrazione degli UAV nello spazio aereo" nell'ambito di Dronitaly".

"La logistica urbana – ha detto MARCIANI – vale circa il 30% dei flussi della movimentazione delle merci ed è un mercato in continua crescita grazie all'esplosione dell'e-commerce. Aumenta il numero delle consegne svolte con veicoli convenzionali e di conseguenza cresce l'inquinamento, il traffico e l'utilizzo del suolo. Il mercato delle consegne di piccoli colli a livello mondiale vale circa 70 miliardi di euro con tassi di crescita del 10% in Germania e negli Stati Uniti e di addirittura del 300% in India. C'è quindi molto interesse su come soddisfare la domanda crescente abbattendo i costi, aumentando la velocità di consegna e, possibilmente, eliminando il costo del personale. La risposta fornita da una nuova modalità basata sui droni è una alternativa senza dubbio affascinante, ma che necessariamente deve essere sviluppata in termini di business model sostenibile. Vanno analizzati nel dettaglio alcuni fattori cruciali quali la sicurezza del volo, anche in termini di possibili sabotaggi, il rumore generato da centinaia di droni che si muovono contemporaneamente, le infrastrutture dedicate al decollo e all'atterraggio, l'efficienza energetica e non ultimo la regolamentazione e la gestione dei servizi" (*Comunicato Stampa Freight Leaders Council*, 4 aprile 2019).

INDUSTRIA

Nazionale: Anfia, mercato auto in discesa libera a marzo: -9,6%

Secondo i dati pubblicati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a marzo il mercato italiano

dell'auto totalizza 193.662 immatricolazioni, in calo del 9,6% rispetto allo stesso mese del 2018.

I volumi immatricolati nel primo trimestre del 2019 ammontano, così, a 537.289 unità, il 6,5% in meno rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2018. "Il mercato dell'auto – dopo il lieve recupero di febbraio (-2,4) che faceva seguito al -7,5 di gennaio – a marzo 2019 evidenzia un preoccupante trend discendente (-9,6%), su cui ha pesato anche un giorno lavorativo in meno (21 giorni a marzo 2019 contro i 22 di marzo 2018) – commenta P. SCUDIERI, Presidente di Anfia. Incide su questo risultato anche il perdurante calo dell'indice del clima di fiducia dei consumatori, stanti anche le previsioni negative sull'andamento dell'economia italiana – l'Ocse ha recentemente rivisto al ribasso (-0,2%) le previsioni di crescita economica per il 2019.

Le vendite di auto "alto di gamma", dopo una crescita del 19% a febbraio, mese antecedente l'entrata in vigore del bonus/malus, registrano a marzo un calo del 27%. Gli unici segmenti in rialzo nel mese sono i SUV compatti (+16%) ed i monovolumi piccoli (+7%). Tutti gli altri segmenti hanno visto calare il proprio mercato con variazioni negative a due cifre, ad eccezione delle contrazioni più contenute dei SUV piccoli (-0,9%) e del segmento A (-7%).

Nel mese, inoltre, risultano in crescita le immatricolazioni di autovetture a benzina, Gpl, ibride ed elettriche, mentre continuano a diminuire quelle diesel e a metano. Le vetture elettriche crescono del 44% a marzo, dopo il +3% di febbraio, frenato dall'attesa del bonus. Nonostante il provvedimento, comunque ancora in stallo dal punto di vista operativo, con evidenti difficoltà per consumatori e rete distributiva, i tassi di crescita risultano nettamente inferiori a quelli raggiunti nel corso del 2018, quando, per otto mesi, la variazione positiva è stata addirittura a tripla cifra. Il mercato delle elettriche, a marzo, rappresenta lo 0,3% del mercato con circa 630 unità. Le autovetture ibride (incluse le plug-in) chiudono

marzo a +36% e il primo trimestre a +33%. Tra le ibride, nel mese, registrano una crescita maggiore le tradizionali (+36%), rispetto alle ibride ricaricabili (+19% e 443 unità), nonostante queste ultime godano di un maggiore incentivo previsto dal bonus".

Passando all'analisi del mercato per alimentazione, a marzo 2019, le autovetture diesel continuano a calare, -25% (quasi 30.000 vetture in meno rispetto a marzo 2018), con una quota del 45%, al contrario di quelle a benzina che crescono del 10% e rappresentano il 41% del mercato. Nei primi tre mesi dell'anno, le autovetture diesel risultano in diminuzione del 26%, mentre quelle a benzina sono in aumento del 22%.

Le autovetture ad alimentazione alternativa rappresentano il 13,6% del mercato di marzo e sono in crescita del 5,5% nel mese e, nel cumulato rappresentano il 13,2% del mercato, in crescita del 4%.

Le autovetture Gpl risultano in aumento del 2% nel mese e del 2,7% nel cumulato, in entrambi i casi con il 6,5% di quota, mentre quelle a metano subiscono, a marzo, un altro pesante ridimensionamento, -36%, dopo il tonfo del 50% di dicembre, del 46% di gennaio e del 54% di febbraio. Nel cumulato, il calo delle autovetture a metano è del 46%. Nel complesso, nel mese, le autovetture rappresentano il 7,9% del mercato di marzo (6,5% per il Gpl, 1,4% per il metano).

Al rialzo delle immatricolazioni di vetture elettriche e ibride (incluse le plug-in) di cui si è già detto, si accompagna un calo della quota di mercato di queste ultime: 5,6% nel mese, contro il 3,7% registrato a marzo dello scorso anno.

In riferimento al mercato per segmenti, a marzo 2019, Fiat Panda e Fiat 500 sono le auto più vendute del segmento delle superutilitarie. I due modelli, insieme, hanno una quota di mercato, nel segmento, del 56%, mentre Lancia Ypsilon è l'auto più venduta del segmento delle utilitarie. Fiat 500X è il SUV più venduto nel

mezzo di marzo, mentre Alfa Romeo Stelvio è il più venduto tra i SUV medi. Nel complesso, i modelli del Gruppo FCA rappresentano il 19% del mercato dei SUV di tutte le dimensioni, nel terzo mese dell'anno. Fiat 500L è il monovolume più venduto di marzo 2019 e rappresenta un terzo delle vendite totali di monovolumi.

Secondo l'indagine ISTAT, a marzo l'indice del clima di fiducia dei consumatori (base 2010=100) diminuisce da 112,4 a 111,2. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese (Iesi) registra, invece, una dinamica positiva, passando da 98,2 a 99,2.

In riferimento al clima di fiducia dei consumatori, inoltre, per quanto riguarda i beni durevoli, tra cui l'automobile, l'indice relativo all'opportunità attuale all'acquisto risulta in calo rispetto a febbraio (da -47,8 a -51,7).

Secondo le stime preliminari ISTAT, a marzo l'indice nazionale dei prezzi al consumo registra un aumento dello 0,3% su base mensile e dell'1,0% su base annua (stesso tasso tendenziale del mese precedente). La stabilità dell'inflazione è la sintesi di dinamiche contrapposte: da una parte l'accelerazione dei Beni energetici non regolamentati (da +0,8% a +3,3%), dall'altra il rallentamento dei prezzi dei Beni alimentari non lavorati, dei Servizi relativi ai trasporti (da +0,9% a +0,4%) e dei Tabacchi.

Nel comparto dei Beni energetici non regolamentati (+1,6% la variazione su base mensile), guardando all'andamento dei prezzi dei carburanti, si rileva: Gasolio +2,6% il congiunturale (da +1,7% a +5,3% in termini tendenziali), e Benzina +2,4% rispetto al mese precedente (con un'inversione di tendenza da -3,0% a +0,3%).

Le marche nazionali, nel complesso, totalizzano nel mese 48.550 immatricolazioni (-19,1%), con una quota di mercato del 25,1%. Nel cumulo da inizio 2019, le immatricolazioni complessive ammontano a 133.721 unità (-16,2%), con una quota di mercato del 24,9%. I marchi di

FCA (escludendo Ferrari e Maserati) totalizzano nel complesso 48.052 immatricolazioni nel mese (-19,3%), con una quota di mercato del 24,8%. Andamento positivo per il brand Lancia/Chrysler (+15,5%). Bene anche Ferrari (+37%) e Lamborghini (+71,4%).

Nel primo trimestre, i marchi di FCA totalizzano 132.109 autovetture immatricolate, con un calo del 16,6% e una quota di mercato del 24,6%. Chiudono positivamente il primo trimestre i brand Lancia/Chrysler (+35%) e Jeep (+2,9%), ai quali si affiancano Ferrari (+51,1%) e Lamborghini (+94,9%).

Sono sei, a febbraio, i modelli italiani nella top ten delle vendite, con Fiat Panda (13.726 unità) ancora in prima posizione, seguita, al secondo posto, da Lancia Ypsilon (6.080), che si mantiene stabile, e, al terzo, da Fiat 500X (4.662), che sale di ben quattro posizioni. Al settimo posto troviamo Fiat 500 (4.293), seguita, al nono, da Jeep Compass (4.115) e, al decimo, da Fiat 500L (4.091).

Il mercato dell'usato totalizza 380.227 trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture a concessionari a marzo 2019, registrando un calo dell'8,3% rispetto a marzo 2018. Nel primo trimestre del 2019, i trasferimenti di proprietà sono 1.121.098, il 5,4% in meno rispetto allo stesso periodo del 2018 (*Comunicato Stampa Anfia*, 1 aprile 2019).

Nazionale: Oice/Informatel, aggiornamento a febbraio 2019

Dopo la discesa di gennaio, a febbraio il mercato torna in campo positivo: le gare di sola progettazione sono state 227 (di cui 61 sopra soglia) per un importo di 58,1 milioni di euro (51,6 sopra soglia); rispetto a gennaio il numero cresce del 20,7% e il loro valore del 101,2%; rispetto a febbraio 2018 -33,2% in numero e -1,1% in valore.

Sempre per la sola progettazione febbraio non riesce però a recuperare il calo di gennaio: nel primo bimestre 2019 le gare sono state 415, per un valore di 87,0 milioni di euro; ri-

spetto al primo bimestre 2018 il numero delle gare si riduce del 30,9% (positivo il numero delle gare sopra soglia a +27,5%) e il valore del 3,0% (ancora positivo il valore delle gare sopra soglia a +33,5%).

Secondo l'aggiornamento al 28 febbraio dell'osservatorio Oice/Informatel, nel primo bimestre 2019 per tutti i servizi di ingegneria e architettura sono state bandite 735 gare per un importo complessivo di 189,0 milioni di euro che, confrontati con il primo bimestre 2018, mostrano un calo del 21,6% nel numero (positivo a +30,4% il sopra soglia) ma una crescita del 41,2% nel valore (+49,5% sopra soglia).

“Ad un mese calante succede un mese crescente – ha dichiarato G. SCICOLONE, Presidente OICE – e quindi a un gennaio in calo succede un febbraio in crescita, anche se non recupera quanto perso da gennaio sul 2018. Siamo quindi in un momento di volatilità, si direbbe in termini borsistici, una situazione di incertezza che potrebbe essere alimentata da scelte contrarie alle logiche di mercato e concorrenziali.

Destano preoccupazione, anche per le probabili ricadute in termini di contrazione del mercato, le prime anticipazioni sui contenuti del decreto-legge sblocca-cantieri che sembrerebbe ripristinare l'incentivo del due per cento a favore dei tecnici delle pubbliche amministrazioni che progettano, la cui abrogazione ha contribuito al rilancio del settore, tornato sui livelli di dieci anni fa. Si tratta di un pericoloso e antistorico passo indietro sul fronte della qualità dei progetti, che rischia di ripristinare opache prassi del passato delle quali non si sentiva il bisogno; una scelta contraria ad ogni logica, soprattutto in una fase nella quale la digitalizzazione dei processi necessita di personale che sappia gestire piattaforme BIM, che sia in grado di muoversi all'interno di logiche di project management nella gestione di flussi di informazioni sempre più complessi.

Si incentivino, invece, e si riconoscano emolumenti ai RUP – project manager – finalizzati ad obiettivi

precisi di rispetti di tempi e costi, non a progettisti che, necessariamente, non possono essere al passo con l'evoluzione delle tecniche di progettazione. Preoccupano – soprattutto se non saranno ben chiarite – anche le annunciate marce indietro sulla centralità del progetto, sulla concorrenza e sui controlli ed è molto negativa la soppressione del tetto, al momento al 30%, per il peso dell'offerta economica che serve comunque a garantire la qualità delle prestazioni offerte e che noi vorremmo fosse al 20%. A nostro avviso bisogna intervenire sullo snellimento delle procedure di approvazione dei progetti e sulla digitalizzazione dell'iter progettuale e realizzativo, unica strada per bloccare varianti e individuare con chiarezza ruoli e responsabilità. Si può anche migliorare e snellire la fase di affidamento con piattaforme per la comprova dei requisiti, con la certezza dei tempi di aggiudicazione, consapevoli però che essa copre soltanto il 10% del tempo di realizzazione di un'opera”.

Le gare per tutti i servizi di ingegneria e architettura rilevate nel mese di febbraio sono state 397 (77 sopra soglia), per un importo complessivo di 112,0 milioni di euro (80,9 sopra soglia). Rispetto al mese di gennaio 2019 il numero delle gare cresce del 17,5% (+11,6% sopra soglia), e il loro valore sale del 45,5% (+39,9% sopra soglia), rispetto a febbraio 2018 il numero delle gare cala del 18,5% (+24,2% sopra soglia) e il loro valore cresce del 41,4% (+37,0% sopra soglia).

Continuano ad essere sempre molto alti i ribassi con cui le gare vengono aggiudicate. In base ai dati raccolti fino a febbraio il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2016 è al 42,7%, per quelle indette nel 2017 il ribasso arriva al 39,9%. Le notizie sulle gare pubblicate nel 2018 attestano un ribasso del 40,4%.

Le gare italiane pubblicate sulla gazzetta comunitaria sono passate dalle 62 unità del mese di febbraio del 2018, alle 77 del mese appena trascorso, con un incremento del

24,2%. Nell'insieme dei paesi dell'Unione Europea il numero dei bandi presenta, nello stesso mese, una crescita del 16,7%. L'incidenza del nostro Paese continua ad attestarsi su un modesto 3,0%, un dato di gran lunga inferiore rispetto a quello di paesi di paragonabile rilevanza economica: Francia 26,6%, Germania 26,6%, Polonia 9,8%, Svezia 5,4%.

Nel primo bimestre 2019 l'andamento delle gare miste, cioè di progettazione e costruzione insieme (appalti integrati, project financing, concessioni di realizzazione e gestione) ha raggiunto i 1.459,3 milioni di euro, con 88 bandi. Gli appalti integrati da soli sono 25 per 173,9 milioni di euro, nel primo bimestre 2018 erano stati 17 in numero per un valore di 159,7 milioni di euro, il valore dei servizi di ingegneria compreso in questi bandi è stimabile in 4,6 milioni di euro (*Comunicato Stampa Oice/Informatel*, 1 marzo 2019).

VARIE

Nazionale: più sicurezza da sinergie tra Mit e Difesa nei trasporti

Controllo delle infrastrutture, anche attraverso forme di monitoraggio satellitare di sempre maggiore dettaglio e con droni, fino alla messa in sicurezza anche con il supporto da parte del Genio Militare, collaborazioni per i voli suborbitali, obiettivi di cyber security con standard militari per la “smart mobility” e per la sicurezza delle forme di trasporto, compreso quello intermodale. Sono solo alcune delle attività e collaborazioni attive per il Mit che sono state presentate, durante il Convegno sul “Duplice uso sistemico” sull'impiego innovativo delle Forze Armate al servizio del Paese, da C. FIORILLO, responsabile per la Cyber Security e lo Spazio del Mit.

Il Convegno è stato organizzato nell'ambito del progetto omonimo, nato dall'iniziativa del Ministro della Difesa, E. TRENTA, e rivolto ai Dicasteri con i quali esistono già rapporti di collaborazione, che ha come

obiettivo una più ampia e pervasiva sicurezza collettiva e sviluppo di tutte le potenzialità “duali”.

Nel corso del suo intervento, FIORILLO ha evidenziato come per il Mit il concetto del duplice uso sistemico abbia una particolare valenza e declinazione, data la dipendenza funzionale del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, che è incaricato nella Marina Militare, così come le svariate collaborazioni già in essere tra il Mit e il Ministero della Difesa in forza di un Accordo Quadro (di cui FIORILLO è referente lato Mit, mentre lato Difesa lo è il Segretario Generale Gen. C.A. FALSAPERNA) che permette sinergie a vari livelli tra i due Dicasteri su tutti i temi di comune interesse.

Sinergie che trovano attuazione nella fattiva collaborazione tra singola Forza Armata e strutture operative del Mit o degli enti vigilati. Un esempio su tutti la stretta collaborazioni nel settore aereo tra Enac e Enav e l'Aeronautica Militare, ma anche quella sul programma Galileo, il sistema gps europeo, del quale il Mit è titolare politico, in quanto attinente al settore trasporti, ma che ha forti implicazioni nel comparto Difesa e della sicurezza. Altri settori che vedono competenza diretta del MIT ed una sempre più stretta e sinergica collaborazione con la Difesa sono i voli suborbitali e l'accesso allo spazio (anche attraverso mezzi militari aerei o navali) in quanto costituiscono future forme di trasporto o tecnologie con dirette ricadute su trasporti e rete delle infrastrutture, e quindi una sfida che il nostro Paese deve affrontare da protagonista (*Comunicato Stampa Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*, 15 aprile 2019).

Nazionale: FSI, conclusa la cessione di Centostazioni Retail

È stata conclusa il 28 marzo l'operazione di cessione del 100% del capitale di Centostazioni Retail. Le azioni sono state cedute da FS Italiane e Rete Ferroviaria Italiana (RFI) ad Altarea Cogedim.

Altarea Cogedim era stata selezionata come migliore offerente nella procedura competitiva indetta per la cessione del 100% del capitale di Centostazioni Retail, la società titolare della valorizzazione commerciale e pubblicitaria di lungo termine in cinque stazioni ferroviarie italiane: Milano Porta Garibaldi, Torino Porta Susa, Padova, Roma Ostiense e Napoli Afragola.

La valorizzazione commerciale di Centostazioni Retail interessa aree attualmente pari a oltre 18mila m², con un potenziale di crescita al 2026 fino a 26mila m². Lo sfruttamento

pubblicitario riguarda più in generale gli immobili di stazione.

Le cinque stazioni, frequentate da oltre 70 milioni di persone l'anno, sono collocate per lo più in aree urbane ad alta densità abitativa.

La vendita della Società completa il processo di riorganizzazione e valorizzazione del network Centostazioni e, più in generale, dell'attività travel retail del Gruppo FS Italiane.

L'operazione ha visto, infatti, la scissione parziale di Centostazioni, di cui FS Italiane aveva riacquisito il 100% del capitale nel gennaio 2017,

con la creazione della nuova società Centostazioni Retail, l'ulteriore apporto del ramo retail di RFI e l'attribuzione del contratto di sfruttamento economico in esclusiva degli spazi commerciali e pubblicitari dei cinque scali ferroviari.

Centostazioni, dopo la scissione, nel luglio 2018 è stata fusa per incorporazione in RFI.

Dalla vendita di CS Retail il Gruppo FS Italiane ha incassato 45 milioni di euro, oltre ai futuri corrispettivi del contratto di sfruttamento economico (*Comunicato Stampa Gruppo FSI*, 5 aprile 2019).

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE AL CIFI QUOTE SOCIALI ANNO 2019

- Soci Ordinari e Aggregati (con entrambe le riviste periodiche da scegliere tra cartaceo e online)	€/anno	85,00
- Soci Ordinari e Aggregati under 35 (con entrambe le riviste periodiche da scegliere tra cartaceo e online)	€/anno	60,00
- Soci Junior (che hanno già maturato 3 anni di iscrizione e under 28 , con entrambe le riviste periodiche solo online)	€/anno	25,00
- Nuovi Associati (under 35 , per i primi 3 anni "considerati in modo retroattivo", con entrambe le riviste periodiche solo online)	€/anno	00,00
- Soci Collettivi (con entrambe le riviste periodiche: IF una copia online più una copia cartacea - TP una copia cartacea)	€/anno	600,00

Tutti i Soci hanno diritto ad avere uno sconto del 20% sulle pubblicazioni edite dal CIFI, ad usufruire di eventuali convenzioni con Enti esterni ed a partecipare alle varie manifestazioni (convegni, conferenze, corsi) organizzati dal Collegio.

Il modulo di associazione è disponibile sul sito internet www.cifi.it alla voce "ASSOCIARSI" e l'iscrizione decorre dopo il versamento della quota tramite:

- c.c.p. 31569007 intestato al CIFI - Via Giolitti, 48 - 00185 Roma;
- bonifico bancario sul c/c n. 000101180047 - Unicredit Roma, Ag. Roma Orlando - Via Vittorio Emanuele Orlando, 70 - 00185 Roma - IBAN IT29 U 02008 05203 000101180047 - BIC: UNCRITM 1704;
- pagamento online, collegandosi al sito www.cifi.it;
- in contanti o tramite Carta Bancomat.

Per il personale FSI, RFI, TRENITALIA, FERSERVIZI e ITALFERR è possibile versare la quota annuale, con trattenuta a ruolo compilando il modulo per la delega disponibile sul sito.

Le associazioni, se non disdette, vengono rinnovate d'ufficio; le disdette debbono pervenire entro il 30 settembre di ciascun anno.

Le associazioni devono essere rinnovate entro il 31 dicembre.

Per ulteriori informazioni: Segreteria Generale - tel. 06/4882129 - FS 26825 - E mail: areasoci@cifi.it